

Tommaso Badano
Piazza Teatro, 1 - 17046 Sassello (SV)
tel./fax 019.724077 - e-mail: tommaso.badano@alice.it

**Petizione al Parlamento Italiano
ai sensi art. 50 della Costituzione della Repubblica Italiana**

Io sottoscritto Tommaso Badano, nato a Genova il 29.01.1966 e residente a Sassello in Piazza Teatro n° 1, codice fiscale BDN TMS 66A29 D969S,

VISTO

- L'art. 1 della legge 335/95 sul “*sistema di calcolo dei trattamenti pensionistici obbligatori e requisiti di accesso; regime dei cumuli*”.
- il comma 9, art. 1 della legge 335/95 che recita: “*Il tasso annuo di capitalizzazione e' dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo, (PIL) nominale, appositamente calcolata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare.*”

CONSIDERATO

- che l'attuale situazione congiunturale lascia presupporre un periodo di calo del PIL nazionale, sino ad arrivare alla possibilità di un PIL negativo, ovvero di una crescita in negativo della produttività del nostro paese;
- che ciò non porterà necessariamente a fenomeni deflattivi che possano far immaginare automatiche rivalutazioni del montante contributivo degli assicurati alle casse previdenziali in generale ed all'INPS in particolare;
- che conseguenza dell'applicazione del comma 9, art. 1 della L 335/95 sarà un inevitabile calo del montante contributivo degli assicurati con gravissime conseguenze sul potere di acquisto dei futuri pensionati;
- che una rivalutazione in negativo del montante contributivo versato non corrisponderà ad una reale diminuzione del patrimonio in mano agli enti previdenziali e causerà al contrario un probabile ed imprevisto arricchimento del patrimonio degli enti stessi;
- che una correzione di detto comma 9 non causerebbe quindi alcun costo alla Pubblica Amministrazione ma risulterebbe un semplice adeguamento dei rendimenti ai valori di mercato;

CHIEDO

che venga apportato alla legge in oggetto uno strumento correttivo che impedisca il depauperamento di fatto della contribuzione dei lavoratori e che il tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi dei lavoratori, se non fosse possibile trovare basi di calcolo migliori, venga svincolato dal PIL nel caso in cui l'Italia venga suo malgrado a trovarsi in recessione per lungo periodo portando lo stesso PIL in negativo.

Con doveroso ossequio porgo distinti saluti

Sassello, lì 05 gennaio 2009

Tommaso Badano